

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

GISELLA

o

LE WILLI

BALLO FANTASTICO IN DUE ATTI

COMPOSTO DA

CORALLI

POSTO IN SCENA DAL COR.^o

GIOVANNI BRIOL

Musica del M. ADAM.

da rappresentarsi all' l. R. Teatro alla Canobbiana

La Stagione di Primavera 1859.



TIPOGRAFIA DI PAOLO RIPAMONTI CARPANO
1859

AVVERTIMENTO



Nei paesi Slavi esiste una tradizione del Ballo notturno nominato Willi.

Le Willi sono fidanzate morte prima del giorno delle loro nozze; a queste misere non è dato di riposare tranquille nella tomba; nel cuore spento, nei piedi morti, rimase l'amore del Ballo, che non ebbero campo a saziare in vita. A mezzanotte sorgono, s'adunano in ischiere nelle strade maestre, e guai al giovane che incontrano; egli deve seco loro ballare sino a che cada estinto.

Adorne di nuziali vesti, con corone di fiori alle chiome e brillanti anelli alle dita, le Willi ballano, come le Elfi, al chiaror della luna. Il loro volto, benchè di un bianco di neve, è vago di giovinezza; ma esse ridono con si perfida gioja, sono così attraenti di seduzione, il loro sguardo tanto affascinante, che non vi ha forza per resistere a simili Baccanti morte. — Così ENRICO HEINE.



Personaggi

Artisti

-
- IL PRINCIPE di SERVIA, padre del Sig. *Trigambi Pietro*
DUCA ALBERTO innamorato di Sig. *Baratti Filippo*
GISELLA, contadina Sig.^a *Ricci Pia*
BERTA, di lei madre Sig.^a *Banderali Regina*
BATILDE, fidanzata del Duca Sig.^a *Carmine Emilia*
WILFRIDE, scudiere del Duca. Sig. *Franzago Antonio*
ILARIONE, Guardacaccia Sig. *Ghedini Federico*
MIRTA, Regina delle Willi Sig.^a *Hochelmann Cristina.*
-

Signori - Dame - Cacciatori - Contadini d'ambo i sessi
Willi — Domestici, ecc.

CORPO DI BALLO

Coreografo Sig. BRIOL G.

Primi ballerini assoluti di rango francese

Signora: RICCI PIA — BARATTI FILIPPO

Allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Hochelmann Crist. - Conti Rach. - Adamoli Gio.

Primi Mimi assoluti:

Carmine Emilia *All. dell'I. R. Scuola sudd.* Banderali Reg.
Ghedini Federico

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Vismara Cesare - Simonetta Giacomo

Cabrini Carlo - Gremigna Giovanni

Seveso Giuseppe - Romolo Ant. - Cavallari Giovanni

Majorini Enrico - Marzagora Cesare - Donzelli Angelo

Contardi Carlo - Tarlarini Edoardo - Isman Enrico

Scalcina Carlo - Franzago Ant - Spinzi L. - Franzini Fort.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola
Sig. Hus Augusto.

Maestra di ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente Sig. Corbetta Pasquale.

Maestro di Mimica Sig. Bocci Giuseppe.

Professori di violino Signori: Libois Ant. - Peroni Giuseppe

Allieve dell'I. R. Scuola di Ballo

Croce Leonilda - Carmine Emilia - Cozzi Regina

Piola Annetta - Manini Enrichetta - Perelli Luigia

Cardani Savina - Pietra Elisa

Bianchi Claudina - Mazzeri Gio. - Doglioni Giuditta

Pinchiara Emilia - Mariani Ermellina

Griffi Valeria - Sutti Angelica - Sassi Pierina

Ponzoni Adele - Rovida Giuseppina - Cornaggia Amalia

Gnecchi Francesca - Fumagalli Rachele

Vergani Felicita - Salmoiraghi Angiola - Mera Giulia

Allievo dell'I. R. scuola suddetta Rossi Greco

ATTO PRIMO

~~~~~

Una ridente vallata di Allemagna.

Quadro di vendemmia. — I vignajuoli si allontanano: — Ilarione comparisce indicando con compiacenza la capanna di Gisella, con dispetto quella di Loys, suo rivale, la porta di questa si apre — Ilarione si nasconde, — Loys non è altri che il Duca di Slesia sotto mentito nome. — Egli entra in iscena col suo scudiere Wilfride che scongiura il di lui padrone ad abbandonare i suoi progetti; ma questi vi persiste e impone allo scudiero di andarsene. — Ilarione si sorprende nel vedere un ricco e leggiadro signore usare tanti riguardi verso un semplice campagnuolo. — Concepisce dei sospetti. — Il Duca Alberto picchia alla porta della capanna di Gisella, mentre Ilarione continua a tenersi nascosto. — Ilarione non può più contenersi: si avvicina a Gisella e la rimprovera del suo contegno. — Gisella gli volta le spalle e lo deride, mentre Loys lo discaccia. — Ilarione giura di vendicarsi.

Una truppa di giovani vignajuoli che viene in traccia di Gisella onde condurla seco loro alla vendemmia, ma essa propone di darsi al sollazzo piuttosto che al lavoro: Ella danza, e le compagne seguono il di lei esempio, gettando i panieri e le gerle. — Berta, la madre di Gisella, esce intanto dalla sua capanna. Rimprovera alla figlia la sua passione per la danza, e manifesta il timore ch'ella, morendo, abbia a diventare una Willi. — I contadini colpiti da tali parole, domandano che cosa siano queste Willi. — Berta le dipinge loro come una ronda di morti

che danzano insieme. Le giovani contadine restano atterrite: la sola Gisella se ne ride e risponde che, viva o morta, ella danzerà sempre — Ma la buona vecchia teme egualmente per la salute di sua figlia. — Gisella prende la mano di Loys e premendola al suo cuore, sembra dire che sicura dell'amore di lui, nulla può farle paura.

S'ode il suono di alcuni corni da caccia. — Loys inquieto dà il segnale della partenza per la vendemmia. — Gisella costretta a rientrare nella sua capanna, manda il bacio dell'addio all'amante che si allontana.

Ilarione resta solo e vuole ad ogni costo scoprire il segreto del suo rivale. — Egli entra furtivamente nella casa di Loys. — Il suono dei corni si fa più vicino: — Si vedono comparire sulla collina dei braccieri e dei valletti da caccia.

Il Principe e Batilde, sua figlia, si avanzano con seguito numeroso in traccia di un sito opportuno a riposarsi. — Uno dei braccieri indica loro la capanna di Gisella e batte alla porta di essa. — Gisella comparisce seguita dalla madre. — Il Principe domanda ospitalità, ed esse lo invitano ad entrare nella capanna.

In questo frattempo, Batilde si fa avvicinare Gisella: rapita alle grazie della vignajuola, essa, togliendosi dal collo una catena d'oro, ne cinge quello della giovinetta.

Indi la interroga intorno a' suoi travagli, a' suoi piaceri: — *Ella è felice: Ella non ha nè manliconia, nè affanni! — al mattino il lavoro, alla sera la danza!* — Sì, soggiunge Berta, *la danza sopra tutto è il suo delirio.* Batilde le domanda ancora se alcuno ha mai parlato al di lei cuore. Sì, esclama la giovinetta, *io morirei s'egli non mi amasse più!* — Batilde vuol conoscere il fidanzato di Gisella, e questa va tosto in cerca di lui.

Il Principe fa continuare la caccia. — Ilarione si mostra alla finestra di Loys, mentre il Principe e sua figlia entrano nella capanna di Berta.

Ilarione esce dalla stanza di Loys recando seco un berretto ed una spada da cavaliere. — Loys è un seduttore mascherato; egli s'appresta a confonderlo. — Loys compare. — Gisella lo vede e vola al suo seno.

Ha principio una marcia giuliva: si sta per celebrare la festa della vendemmia — Gisella n'è proclamata regina: essa

trascina seco il suo amante e danza con lui. — La rabbia d'Ilarione è al colmo, e dinanzi a tutti dichiara che Loys è un *signore travestito*, e mostra per prova il berretto e la spada.

Alberto è fuori di sè: i suoi giuramenti non valgono a persuadere Gisella: nullameno ella sta per soccombere alla propria debolezza, quando Ilarione, afferrato un corno, lo suona con forza. A quel suono accorrono i cacciatori e riconosciuto Alberto, tutti lo salutano rispettosamente. — Gisella non può più dubitare della propria sventura.

Il Principe si avvicina e riconosce Alberto: — Gisella ha così una nuova prova del tradimento di colui che ama. Ella s'allontana: poi come atterrata, cade fra le braccia di sua madre, che esce in quel momento dalla capanna insieme a Batilde.

Batilde s'avanza verso Gisella e la interroga con interesse. — Ella per tutta risposta le addita Alberto annientato e confuso. — Batilde riconosce in esso il proprio fidanzato. — Alberto le si avvicina onde impedire una tale rivelazione; ma Gisella ha tutto compreso; la sua ragione smarrisce, prorompe in pianto poi ride d'un riso insensato. — Vuole uccidersi. — La passione della danza le torna alla memoria; ella vi si slancia: finalmente affranta e moribonda, va ad abbandonarsi fra le braccia di sua madre. — Ella è morta.

Alberto al sommo della desolazione afferra Ilarione e gli mostra il frutto dell'opera sua. — Questi, disperato, cade ai piedi di Gisella: alcuni signori traggono seco loro Alberto.



## ATTO SECONDO



Una foresta sulla riva di un lago.

La tomba di Gisella.

Arrivano dei Guardacaccia.

Ilarione giunge spaventato. *Questo è un luogo maledetto, dice loro: — Qui danzano le Willi.* — Suona mezzanotte: è l'ora in cui le Willi ritornano alla loro sala da ballo: *Fuggiamo*, esclama Ilarione: *le Willi sono inesorabili, s'impossessano dei viaggiatori li fanno danzare con loro fino al punto di farli morire di stanchezza; poi li gettano entro il lago che qui vedete* — I Guardacaccia fuggono spaventati. — La terra si apre e n'esce la *Regina delle Willi*: Dopo un passo danzato da sola, ella tocca con un ramo di rosmarino ogni pianta ed ogni cespuglio.

Ad ogni tocco dello scettro fiorito della Regina delle Willi, si aprono le piante e i cespugli e n'esce fuori una Willi, morte tutte per aver troppo amato la danza, e vi si abbandonano con entusiasmo furente.

Si schiude la tomba di Gisella, ed essa comparisce ravvolta nel suo leggiero lenzuolo. — Mirta la tocca e il lenzuolo cade. — Gisella è trasformata in Willi: Ella danza come la sua sorella. —

S'ode un rumore. — Le Willi si disperdono. — Comparisce Alberto, seguito da Wilfride. — Il Duca è pallido, triste: la sua ragione vacilla. — Si avvicina alla tomba. — Wilfride lo supplica a seguirlo, ma Alberto gl'intima di allontanarsi.

Alberto rimane solo, e s'arresta estatico dalla sorpresa riconoscendo Gisella che lo guarda con amore. — Egli

non osa prestar fede a' propri occhi e gli sembra essere sotto l'influenza di una dolce visione: Si appressa a Gisella, e mentre crede toccarla, ella s'invola. — Alberto cerca invano di raggiungerla.

Egli s'inginocchia allora a' piedi della tomba. La Willi commossa dal muto, ma profondo dolore dell'amante, si slancia verso di lui: — Alberto vorrebbe abbracciarla, ma ella gli sfugge di mano e si dilegua come un'ombra. — Alberto è per allontanarsi, quando s'offre a' suoi sguardi uno strano spettacolo. — Nascosto dietro un salice piangente, egli vede comparire l'infelice Ilarione perseguitato da tutte le Willi. — La Regina di esse, toccandolo con lo scettro, lo sforza ad imitare il movimento della danza ch'ella stessa dirige. Mosso da una magica forza, Ilarione danza suo malgrado con ciascuna delle Willi. — Imbarazzato, abbattuto, affranto dalla fatica, egli giunge alla sponda del lago — apre le braccia credendo di afferrare una delle sue danzatrici, e precipita invece nell'onde.

Le Willi si abbandonano a una gioja baccante, allorchè si avvedono di Alberto. — Sembrano liete di aver trovata un'altra vittima; ma al momento che Mirta va per toccarlo col suo scettro. — Gisella si slancia a trattenere il braccio della Regina. — *Fuggi*, dice Gisella al suo amante, *fuggi, o sei morto.* — Ella lo prende per un braccio e lo trascina presso la tomba. — Questa è la sua egida: colà le Willi non potranno raggiungerlo. — La Regina furiosa stende la mano su Gisella, le di cui ali si aprono, e si abbandona ad una danza deliziosa. — Alberto lascia la tomba e si slancia verso Gisella.

Una mortale fatica s'impadronisce di lui: intanto comincia a farsi giorno. — La fantastica ronda si rallenta: a poco a poco la schiera delle Willi si curva e si sprofonda. — Gisella che subisce anch'essa l'influenza del giorno, s'accosta alla tomba. — Alberto indovinando la sorte che minaccia Gisella, la prende fra le sue braccia: ma essa, mostrandogli il sole, sembra dirgli che deve obbedire al suo destino. — Si fa sentire un gran frastuono di trombe.

Accorre Wilfride: egli precede il Principe, Batilde e il loro seguito. La Willi trovata agli estremi momenti: una parte della deliziosa apparizione è già scomparsa dietro

gli steli dei fiori. Alberto è tremante di affanno. Gisella sembra dire al suo amante di donare il suo affetto e la sua fede alla giovane Batilde e scompare in mezzo ai fioriti cespugli. — Alberto strappa alcuno di que' fiori, e debole e vacillante cade fra le braccia del suo fedel scudiere. — Quadro.

